



Associazione Italiana di Epidemiologia

XLI Convegno AIE

Mantova, 25-27 ottobre 2017

Come sono cambiate le disuguaglianze socioeconomiche nella mortalità: confronto fra le coorti censuarie del 2001 e del 2011 di Reggio Emilia

Categoria: diseguaglianze socioeconomiche di salute

Chiara Di Girolamo¹, Barbara Pacelli², Paolo Giorgi Rossi³, Serena Broccoli³, Laura Bonvicini³, Nicola Caranci²

¹ Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università di Bologna

² Agenzia sanitaria e sociale regionale - Emilia-Romagna

³ Servizio Interaziendale di Epidemiologia, AUSL Reggio Emilia; Arcispedale Santa Maria Nuova - IRCCS, Reggio Emilia

chiara.digirolamo@unibo.it

Introduzione

Monitorare le disuguaglianze socioeconomiche in salute rappresenta il primo passo per il loro contrasto. Gli studi longitudinali metropolitani permettono di integrare fonti sanitarie e statistiche e valutare quindi gli esiti in salute in relazione alle condizioni socioeconomiche (CSE) degli individui.

Obiettivi

Misurare l'intensità e l'andamento temporale delle disuguaglianze nella mortalità generale attraverso differenti indicatori di CSE nelle coorti censuarie del 2001 e del 2011 della città di Reggio Emilia.

Metodi

La fonte di dati è lo studio longitudinale di Reggio Emilia, un sistema integrato di archivi (anagrafe comunale, censimento, registro di mortalità) che raccoglie informazioni sui residenti nel comune. Due coorti chiuse composte dai soggetti di età ≥ 30 anni censiti e residenti nel 2001 e nel 2011 sono state seguite per 5 anni. L'esito è la mortalità generale. Indicatori di CSE individuali da fonte censuaria relativi alla sfera dell'istruzione (titolo di studio), professionale (condizione occupazionale) e delle relazioni sociali (stato civile) sono le variabili di esposizione. Sono stati stimati i differenziali di CSE negli esiti con *incidence rate ratio* (IRR) da modelli di *Poisson* aggiustati per età e biennio di calendario, e l'impatto sulla popolazione con i casi attribuibili. Tutte le analisi sono state stratificate per genere e ripetute con una restrizione alla cittadinanza italiana.

Risultati

Le coorti del 2001 e del 2011 includono rispettivamente 95.740 soggetti (47% uomini, circa 430.000 anni persona) e 112.684 soggetti (47% uomini, circa 550.000 anni persona). Tra il 2001 e il 2011, aumenta la percentuale di soggetti con alta istruzione (laurea e media superiore) e disoccupati e diminuisce la percentuale di coniugati. Nei maschi, i rischi relativi risultano via via maggiori nel passare da laurea ad assenza di titolo di studio (2001: IRR 1,6 IC95% 1,3-1,9, 2011: IRR 1,9 IC95% 1,6-2,4) e rimangono pressoché stabili nel tempo. Nelle donne i differenziali per titolo di studio erano nulli nel 2001 mentre compaiono nel 2011 (IRR 1,3 IC95% 1,0-1,5). Risultati analoghi si ottengono restringendo le analisi ai soli cittadini italiani. Nella classe di età 30-59 anni in entrambi i generi l'occupazione ha un effetto protettivo rispetto alle altre condizioni occupazionali e l'effetto dell'essere ritirato dal lavoro raddoppia tra il 2001 e il 2011. I casi attribuibili ai due fattori fanno supporre una sostanziale stabilità nel tempo dell'impatto, ma con segnali di calo negli uomini per il titolo di studio. In entrambi i generi, l'essere coniugato risulta protettivo rispetto al non esserlo.

Conclusioni

L'associazione fra condizioni socioeconomiche e mortalità non è diminuita dal 2001 al 2011, anzi le differenze per titolo di studio sembrano essere aumentate. Tuttavia l'aumento dei laureati e la diminuzione delle persone senza alcun titolo di studio determina che l'impatto sulla popolazione sia stabile.